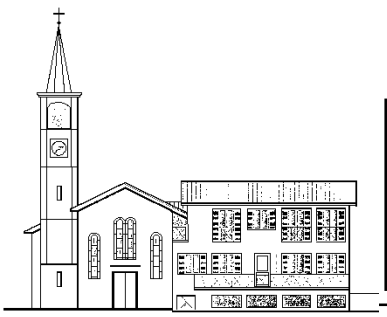
RAMATE–MONTEBUGLIO–GATTUGNO

Gesù Cristo, Re dell'universo

IL MIO REGNO NON E' DI QUESTO MONDO …

Giovanni 18, 36



Anno 2012

25 novembre

46

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
http://parrocchiecasalecc.studiombm.it

Preghiera

di Roberto Laurita

C'è una regalità che non ha bisogno
di esibire insegne luccicanti,
né di imporsi con la forza.
C'è un potere che non ricorre
all'uso della violenza
e tuttavia trasforma in profondità
il corso degli eventi
solo attraverso l'amore.

Tu sei re, Gesù, e lo dichiari
davanti al procuratore romano,
a costo di apparire un illuso,
perché non corrispondi per nulla
all'immagine del potente di turno.

In quel momento, in effetti,
sembra che sia Ponzio Pilato
a poter disporre della tua vita
solo perché può decidere
di farti morire sulla croce.
Ma a considerare gli avvenimenti
con uno sguardo profondo
l'apparenza non inganna più.
Questa nostra storia ha visto
sgretolarsi inesorabilmente
il mondo costruito
con le armi delle legioni
e ha registrato la forza dirompente
del tuo amore disarmato.

Non eri tu, dunque, il debole,
né lo sconfitto, né il perdente,
e la tua croce non ha costituito
il segno inequivocabile del fallimento:
proprio attraverso di essa tu hai tracciato
un corso nuovo all'umanità.

REGALITA' D'AMORE

(Gv. 18,33b-37)

Quando si dice di una persona: *"è un vero signore!"* per indicarne la bontà, la personalità e l'altezza morale. E' proprio ciò che vale in assoluto per Gesù, che noi oggi festeggiamo come Signore e Re dell'Universo. Dunque, non si tratta per nulla di paragonare Gesù ai re e ai signori di questo mondo, tutt'altro! Eppure, solo Lui è il vero Re e il vero Signore di tutti noi e dell'Universo, non ce n'è un altro! Se vogliamo davvero scoprire il segreto della sua regalità, è sufficiente fissare anche solo per un attimo il crocifisso, sì, il vero Re è proprio Lui, l'Uomo-Dio inchiodato sulla Croce! Facciamo fatica a crederlo, ma Gesù oggi non ci permette di girare lo sguardo dall'altra parte, Lui vuole che il nostro sguardo rimanga fisso sul Crocifisso. A Ramate, dunque, in un luogo da noi ben conosciuto ed assai vicino, c'è un Crocifisso *"famoso",* per le grazie che avrebbe concesso lungo i secoli, si dice. Attualmente è in laboratorio per un restauro radicale. C'è da sperare che alla fine del restauro, quando sarà rimesso al centro dell'abside nella chiesa di Ramate, sua dimora da sempre, e magari anche prima che ritorni, noi tutti procediamo ad un *"restauro"* della nostra fede in Lui, unico Re e Salvatore. Lo so che facciamo fatica a credere in un Dio che rivela la sua regali-

tà nell'amore e non nella prepotenza, nel dono della vita e non nella violenza, nel servizio e non nella pretesa di essere servito. E' vero, facciamo fatica, ma che meraviglia scoprire in quelle braccia spalancate l'annuncio di una regalità nuova sulla nostra vita! Fissando ancora il Crocifisso: pensiamo a quante confessioni ha ascoltato, quanti cuori disperati ha consolato, quanti silenzi ha riempito con la sua tenerezza, perché dall'alto della Croce non si riflette mai su di noi il peso del potere, ma la dolcezza del dono. Nella regalità d'amore di Gesù c'è un re che, al posto del mantello, sceglie un asciugatoio, al posto di inchini e riverenze, si inginocchia davanti a ciascuno dei suoi discepoli e non si rialza prima di aver lavato i piedi a tutti. E' un re che non condanna e non obbliga nessuno a seguirlo e comunque propone a tutti la sua via: *"Seguimi!"* E' vero, facciamo fatica a seguirlo sulla via della croce, ma è l'unico davvero "*credibile"*, perché ha fatto fino in fondo la volontà del Padre. E tu? Hai già scelto il tuo re da seguire? Sarà un re di verità e di amore solo se la tua scelta cadrà sulla persona di Gesù!

Don Pietro

IL SEGNO DELLA CROCE

Quante volte ci capita di eseguire gesti importanti in maniera abitudinaria e frettolosa, non riflettendo sul profondo significato ch'essi racchiudono.
Un giorno il celebre scrittore Mauriac si trovava nella cattedrale di Notre Dame di Parigi ed osservava i fedeli che entravano e si facevano un segno della croce meccanico ed approssimativo. Entrò poi un'anziana signora povera e sofferente la quale si fece un segno della croce perfetto pronunciando la formula "NEL NOME DEL PADRE E DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO" esprimendo con quel semplice gesto una fede profonda ed il completo affidamento al Padre celeste, il "sia fatta la tua volontà". Mauriac ne rimase colpito profondamente e quella fu l'occasione per rivedere la sua vita.
Il segno della croce si può fare in svariate occasioni come passando davanti ad una chiesa, ad una immagine religiosa ed è una invocazione silenziosa e una preghiera immediata e profonda, con la quale il cristiano si affida al Signore, ne implora l'aiuto, grazie e misericordia.
Le nostre nonne si facevano il segno della croce, unendo il pollice l'indice ed il medio e segnandosi lentamente; al termine univano il pollice e l'indice a forma di croce e baciavano le dita con le quali si erano segnate. Con questo gesto volevano indicare il mistero della fede, unità e trinità di Dio, passione e morte di Gesù Cristo. I gesti religiosi erano inoltre alla base della quotidianità : sul pane messo a lievitare (allora lo si faceva in casa) si tracciava il segno della croce, che era come pregare "dacci oggi il nostro pane quotidiano…" e prima di iniziare un lavoro o qualcosa di rischioso si faceva sempre il segno della croce come segno di affidamento e di speranza. Addirittura nel Medio Evo non si cominciava nessuna scrittura pubblica, nessuna iscrizione, nessuna legge senza aver tracciato il segno della croce. Il cristiano non trascurava mai questo atto di fede, all'inizio della giornata, nell'entrare e uscire di casa, prima di vestirsi, di mettersi a tavola ed al momento di accendere la lampada.
Il segno della croce è l'atto più frequente ed eloquente del culto cattolico e con questo segno i religiosi benedicono le persone, le case e gli oggetti , durante la s.messa il sacerdote fa' più volte il segno della croce e prima dell'annuncio del vangelo invita i fedeli ad imitarlo con tre segni di croce:

- Uno sulla fronte per CREDERE
- Uno sulla bocca per proclamare la parola di Dio
- Uno sul cuore per custodirla.

La vita di tutti i giorni ci impone talvolta ritmi pressanti e frettolosi , ma facciamo in modo che questo gesto non perda il significato di fede , ma diventi piuttosto una preghiera di profondo e autentico affidamento a Dio Padre

Doro

Sant'Andrea Apostolo

30 Novembre

Bethsaida di Galilea — Patrasso (Grecia), ca 60 dopo Cristo

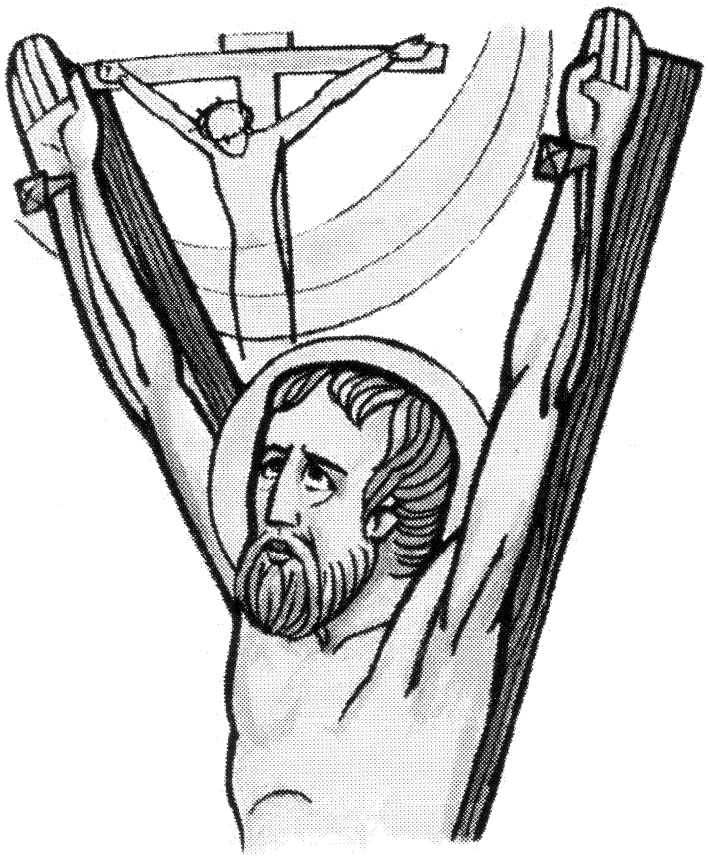
All'apostolo Andrea spetta il titolo di "Primo Chiamato". Ed è commovente il fatto che, nel Vangelo, sia perfino annotata l'ora ("le quattro del pomeriggio") del suo primo incontro e primo appuntamento con Gesù. Fu poi Andrea a comunicare al fratello Pietro la scoperta del Messia e a condurlo in fretta da Lui.

La sua presenza è sottolineata in modo particolare nell'episodio della moltiplicazione dei pani. Sappiamo inoltre che, proprio ad Andrea, si rivolsero dei greci che volevano conoscere Gesù, ed egli li condusse al Divino Maestro. Su di lui non abbiamo altre notizie certe, anche se, nei secoli successivi, vennero divulgati degli Atti che lo riguardano, ma che hanno scarsa attendibilità. Secondo gli antichi scrittori cristiani, l'apostolo Andrea avrebbe evangelizzato l'Asia minore e le regioni lungo il Mar Nero, giungendo fino al Volga. È perciò onorato come patrono in Romania, Ucraina e Russia.

Commovente è la "passione" - anch'essa tardiva - che racconta la morte dell'apostolo, che sarebbe avvenuta a Patrasso, in Acaica: condannato al supplizio della croce, egli stesso avrebbe chiesto d'essere appeso ad una croce particolare fatta ad X (croce che da allora porta il suo nome) e che evoca, nella sua stessa forma l'iniziale greca del nome di Cristo. La Legenda aurea riferisce che Andrea andò incontro alla sua croce con questa splendida invocazione sulle labbra: "Salve Croce, santificata dal corpo di Gesù e impreziosita dalle gemme del suo sangue … Vengo a te pieno di sicurezza e di gioia, affinché tu riceva il discepolo di Colui che su di te è morto. Croce buona, a

lungo desiderata, che le membra del Signore hanno rivestito di tanta bellezza! Da sempre io ti ho amata e ho desiderato di abbracciarti … Accoglimi e portami dal mio Maestro".

Patronato: Pescatori
Etimologia: Andrea = virile, gagliardo, dal greco



CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 25 novembre **XXXIV° DOM. FESTA DI CRISTO RE**
ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Renzo e Rosina.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Grandi Guido.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Costanzo e Patrizia. Per Maurizia e Rosetta.
Lunedì 26 novembre **BEATO GIACOMO ALBERIONE**
ore 18.00 S. M. per Onorina e defunti famiglia Giavani.
Martedì 27 novembre **SAN VIRGILIO**
ore 18.00 S. M. per intenzioni famiglia Amisano.
ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.
Mercoledì 28 novembre **SAN GIACOMO DELLA MARCA**
ore 18.00 S. M. per tutti i defunti.
Giovedì 29 novembre **SAN SATURNINO**
ore 18.00 S. M. per Alfredo e Angela.
Venerdì 30 novembre **SANT'ANDREA APOSTOLO**
ore 18.00 S. M. per Luca, Franca e Fiorenzo.
Sabato 1 dicembre **SANT'ELIGIO**
ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Franca Contento.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Lucilla. Per Gemma. Per Ginesci Felice.
Domenica 2 dicembre **I° DOMENICA DI AVVENTO**
ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per defunti Ciceri e Corona. Per Fiorenzo. Per Togno Renato, Giuseppe e Giacomino .
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Maurizia e Rosetta. Per Angelo Guidetti. (trigesima)

AVVISI

Domenica 25 novembre alle ore 10.00: Incontro di catechismo, per i gruppi dalla seconda alla quinta Elementare di Casale, all'Oratorio.
Giovedì 29 novembre alle ore 15.30: Incontro di catechismo, per i gruppi delle prime, seconde e terze Medie.
alle ore 21.00: Catechesi di Avvento nell'Anno della Fede. Coordina l'incontro don Pier Davide Guenzi. In chiesa a Ramate.
Venerdì 30 novembre alle ore 15.30: Incontro di catechismo, per i gruppi dalla seconda alla quinta Elementare di Ramate, nella parrocchia di Ramate.
alle ore 18.00: Incontro di animazione per prima, seconda e terza Superiore, all'Oratorio di Casale.
Sabato 1 e domenica 2 dicembre, dopo le S. Messe, i giovani del **"Progetto Emmaus"** faranno la *"fiera del dolce"*, con il cui ricavato insieme ad altri aiuti, hanno in animo di realizzare il progetto stesso.

OFFERTE

Lampada € 20.